

I LIMITI DEL SISTEMA

di **Massimiano Bucchi**

Una diffusa tendenza di questa epoca pandemica ci porta ad attribuire all'emergenza una lunga serie di problemi che in realtà vengono da molto lontano. Problemi che la pandemia ha evidenziato in modo impietoso, talvolta certamente amplificato, ma che le nostre organizzazioni e le nostre istituzioni si trascinano da molto prima che esplodesse la crisi sanitaria. Lo stesso, se guardiamo indietro,

avvenne con la crisi economica di una decina di anni fa, quando in molti casi si accentuarono limiti del sistema produttivo che erano già latenti da tempo. Prendiamo la scuola. Fin dai primi mesi, la pandemia ha messo a nudo problemi organizzativi e limiti che la buona volontà dei singoli docenti e dirigenti non riusciva a compensare. Il caso più eclatante è però quello della sanità. Dopo la prima drammatica ondata di contagi che ha colto inevitabilmente

impreparati i sistemi sanitari su scala internazionale, soprattutto gli ultimi mesi hanno evidenziato alcuni limiti cronici dell'assistenza. Le cronache documentano infatti numerosi casi di cittadini con sintomi lievi o perfino positivi ma asintomatici che vanno ad affollare ospedali già in affanno.

continua a pagina 2

L'editoriale

I limiti cronici del sistema

di **Massimiano Bucchi**
SEGUE DALLA PRIMA

Questo però non è unicamente dovuto al Covid-19 ma al fatto che tra i medici di base (peraltro sempre più oberati di pazienti e competenze) e la struttura ospedaliera non vi sono rilevanti opzioni intermedie.

Chi ha bambini sa che in caso di disturbi nel fine settimana si è spesso obbligati a presentarsi al Pronto Soccorso accanto a casi e incidenti ben più gravi. In altri Paesi l'assistenza ordinaria sul territorio, anche nel fine settimana, consente di evitare il sovraccarico degli ospedali (ecco peraltro un altro ambito in cui la tecnologia potrebbe essere valorizzata, soprattutto in aree poco popolate). Il giusto riconoscimento agli sforzi eccezionali del personale medico è purtroppo anche la certificazione di queste difficoltà strutturali.

«Sventurata la terra che ha bisogno di eroi» afferma sconcolato Galileo nella Vita di Galileo di Brecht. E un'ulteriore conferma ne è il grido di allarme di alcune Regioni che in questi giorni chiedono di posticipare il ritorno a scuola.

Come sono stati utilizzati gli ingenti finanziamenti dati in questi due anni alla sanità regionale, alla scuola, ai trasporti? A tamponare l'emergenza o a mettere in discussione pratiche da tempo disfunzionali? Dalla risposta a queste domande dipende la

nostra capacità di uscire più forti dalla crisi pandemica

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-8%, 2-9%